

L'ambiente L'amministratore della Samte lancia l'allarme sui nodi della gestione «post mortem»

«Bonifica discariche, costi ormai insostenibili»

Cardone: «La Provincia sconta pesanti tagli ai fondi, la Tari rischia l'impennata»

Paolo Bontempo

Rifiuti, nel Sannio è a rischio la copertura finanziaria delle attività di gestione delle discariche post mortem e dei siti di stoccaggio delle ecoballe. Costi non più sostenibili pari a complessivi 1.932.700 euro, ossia 1.481.700 euro per la gestione delle discariche e 541 mila euro per i siti di stoccaggio; 6,61 euro pro capite per una popolazione del Sannio pari a 292077 abitanti. Il monito arriva dall'amministratore unico della Samte (la società della Provincia preposta

al settore), Nicolino Cardone (nella foto). «Siamo obbligati a sostenere un incremento dei costi - evidenza Cardone - anche alla luce del continuo depauperamento di risorse economiche ai danni della Provincia, che, a causa di ciò non potrà più stanziare finanziamenti espressamente dedicati per la gestione post mortem delle discariche di Montesarchio, San Bartolomeo in Galdo e S. Arcangelo Trimonte, sito ancora sottoposto a sequestro, e dei siti di stoccaggio delle ecoballe di Toppa Infuocata di Fragneto Monforte e località San Fortunato di Casalduini, nelle adiacenze dell'impianto Stür». Previsto, dunque, un salasso che si abatterà integralmente sui cit-



Il riparto

«Dovremmo pagare in base ai rifiuti prodotti pro capite ma la norma viene disattesa»

tadini sanniti attraverso il pagamento della Tari. Sulle tasche degli utenti sono riversati aumenti notevolissimi della tassazione, in conseguenza della necessità di effettuare per i siti in questione, continua attività di manutenzione ordinaria (prelievo del percolato) e straordinaria al fine di poter garantire la salvaguardia ambientale. Penalizzati ulteriormente dalla mancata applicazione di uno specifico provvedimento regionale in materia. «Nello specifico, la Regione ha previsto - spiega Cardone - che i costi di gestione degli impianti e discariche siano sostenuti, in egual misura da tutti i contribuenti del territorio regionale, anche se, correttamente tale ripartizione dovrebbe essere cali-

brata sull'effettiva produzione pro-capite (il cittadino sannita produce 0,90 kg al giorno contro 1,26 del cittadino napoletano). Viene stabilito, perciò, una sorta di meccanismo perequativo, che dispone una ripartizione equa per i costi di gestione. Per la nostra provincia, i costi da sostenere, a seguito dell'applicazione di tale previsione tributaria, verrebbero coperti da tributi, che i cittadini sanniti verserebbero solo per la quota parte spettante, mentre la restante copertura proverrebbe dalle altre province più popolate. Finora quanto previsto è rimasto inapplicato, così come ferma è la costituzione dell'Ato».

Al palo, infatti, rimane ancora la costituzione dell'Ato, in buona parte proprio per la preoccupazione dei Comuni in merito a possibili costi aggiuntivi rispetto a quelli già sostenuti per la gestione del servizio rifiuti. «Le attività della Samte - dice Cardone - continueranno fino a quando l'Ato non diverrà pienamente operativo. Siamo predisponendo il bilancio per l'esercizio corrente; un bilancio che dovrà essere in equilibrio e dove, purtroppo, incideranno pesantemente i costi per la gestione dell'impiantistica dismessa, a cui vanno aggiunti quelli stabiliti, per lo smaltimento del rifiuto presso l'inceneritore di Acerra, dalla Regione Campania con il decreto dirigenziale 26 del 7 novembre scorso: a 70 euro per tonnellata di rifiuto conferito.

Telese L'associazione in campo per le amministrative

Debuttano i «Cittadini in movimento»

Antonio Vecchiarelli

TELESE. Un'alternativa politico-amministrativa libera, seria e credibile per la città di Telese Terme. La propone l'associazione culturale e politica «Cittadini in Movimento». Si tratta di una novità nel panorama politico locale. «Un'alternativa politica - si afferma in un comunicato dell'associazione - che non si fermerà all'indomani delle prossime elezioni

amministrative ma che caratterizzerà la vita della nostra cittadina anche nei prossimi anni». Ci si rivolge soprattutto alla società civile, «quella che dice no ai trafugatori di sogni e speranze. Quella che dice no ad un paese gestito da pochissime persone. Quella che dice sì ad un paese fatto da cittadini e cittadini, veri e soli protagonisti del futuro del proprio paese».

Piani di intervento urbanistici a misura di famiglie; possi-

bilità di frazionare gli immobili esistenti per un loro utilizzo più semplice; esenzione dall'Imu anche per coloro che decurteranno l'importo risparmiato da quello chiesto ai locatari e per i proprietari che decidono di affittare case ed appartamenti a persone e famiglie senza lavoro; interventi di sostegno per le famiglie con presenza di persone non autosufficienti: sono alcune delle proposte di tipo programmatico. Poi

più sostegno al reddito attraverso l'occupazione anche nei lavori socialmente utili, per giovani non studenti e non lavoratori, disoccupati, esodati, tramite voucher e borse di inserimento lavorativo; sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile con la costituzione di uno sportello ad hoc; eliminazione della Tosap per locali, bar e ristoranti che occupino fino a 50 mq di suolo pubblico; un contributo per i primi tre anni dall'inizio attività pari ad uno sconto del 50% della Ici e della Tari, in favore di esercizi che avviano attività commerciali. E, infine, più istruzione e più cultura.